DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121, 683.385, 63.521, 61.460, 67.845

ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 1000
Un semestre . . . » 550
Un trimestre . . . » 290
Sostenitore . . . . » 2000

Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 80 Echi spettacoli L. 40 Cronaca L. 40 - Necrologie L. 80 Finanziaria Banche Legale L. 60 più tasse governative Pagamento anticipato Rivolgersi SOC PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.) Via del Parlamento, 9, Roma Telefono 61 872 63 964

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

La stampa reazionaria si affretta a definire «demagogica» ogni proposta diretta a lottare contro la disoccupazione e contro la morte per fame delle grandi masse lavoratrici.

«Realistiche», naturalmente, sono soltanto le proposte che vengono avanzate dai grandi industriali e dai grossi speculatori che vogliono ristabilire «l'equilibrio del mercato» liquidando fisicamente una generazione di lavoratori italiani.

ANNO XXII! (Nuova serie) N. 154 | MERCOLEDI 3 LUGLIO 1946 | Una copia L. 5 - Arretrata L. 8

I LAVORATORI DEBBONO MORIRE DI FAME?

I lavoratori italiani, salariati e stipendiati, hanno dato prove eccezionali della loro maturità politica. Essi, pur soffrendo da lungo tempo, con le loro famiglie, la fame, si sono imposti volontariamente dei sacrifici e delle rinuncie alle proprie rivendicazioni economiche più giustificate, accettando gli inviti alla moderazione e alla pazienza, rivolti loro dalla C.G.I.L., dai partiti democratici e dallo stesso governo, perchè il Paese potesse arrivare in piena tranquillità alla Costituente e alla Repubblica.

Questi obbiettivi sono stati raggiunti. Ora si tratta di realizzare quel miglioramento sostanziale delle misere condizioni di vita dei lavoratori, che tutti i partiti hanno largamente promesso, nel corso della recente campagna elettorale, e che le masse attendono con legittima impazienza. E' un problema, questo, che non si risolve con belle parole, ma con atti concreti e di realizzazione immediata.

Un miglioramento effettivo delle condizioni economiche dei lavoratori, oltre che il maggiore aumento possibile della razione del pane, della pasta e delle materie grasse, esige delle misure urgenti di due ordini distinti ma convergenti: 1) dare lavoro utile a tutti i disoccupati, con particolare riguardo ai reduci, agli ex combattenti e partigiani; 2) adeguare i salari, gli stipendi e le pensioni alle necessità più impellenti dei lavoratori.

La realizzazione di queste misure presuppone un capovolgimento radicale della politica economica seguita sinora, che certuni chiamano *la politica delle economie* e che il Ministro liberale Corbino ha più efficacemente definita *la politica della lesina*. Questa, secondo noi, è la politica della miseria per tutto il popolo lavoratore; è la politica che, secondo i liberali, dovrebbe portare al ristabilimento automatico della normalità economica. Senonchè, questo preteso automatismo funzionerebbe a senso unico, poichè *le economie* richieste si farebbero esclusivamente a spese dei lavoratori. Il che equivale a far gravare soltanto sui lavoratori le spese enormi della guerra fascista e della conseguente catastrofe nazionale, come effettivamente è avvenuto sinora!

Noi pensiamo invece che bisogna fare una politica di *larga spesa pubblica* — purchè produttiva — per mettere rapidamente in atto un vasto piano di lavori pubblici, che possa in pari tempo dar lavoro ad un gran numero di disoccupati e risolvere alcuni dei problemi più assillanti del nostro popolo, arricchendo il patrimonio della Nazione.

Ma la logica e l'esperienza hanno dimostrato che con una politica di lavori pubblici, anche in grande stile, non si può eliminare la disoccupazione delle maestranze industriali dei grandi e dei medi centri cittadini: occorre a questo scopo riattivare le fabbriche e le officine molte delle quali potrebbero produrre, ma non producono perchè, secondo gli imprenditori, i costi di produzione sarebbero troppo alti, e i risultati non sarebbero *economicamente convenienti*.

E' dunque per uscire da questa situazione così eccezionale che si rende necessario l'intervento dello Stato, il quale deve organizzare, stimolare e sostenere la iniziativa privata, in condizioni tali che l'intervento finanziario del governo non si risolva in un *regalo* ai capitalisti — come avveniva sotto il fascismo — ma in un reale vantaggio per le masse lavoratrici e per tutta la Nazione. In altri termini, i sacrifici richiesti dalla necessità di far lavorare le nostre industrie e di dotare il Paese degli strumenti di lavoro di cui ha bisogno, invece di ricadere *esclusivamente, o prevalentemente* sui lavoratori, ricadrebbero anche sulle classi abbienti.

In questo stesso senso bisogna risolvere il problema del blocco dei licenziamenti e quello dell'adeguamento immediato dei salari e degli stipendi.

Sulla falsariga delle solite teorie liberali, si chiede da più parti che i lavoratori affamati rinuncino al blocco dei licenziamenti e ad ogni adeguamento salariale. E ciò sempre sulla base dei noti argomenti che bisogna ridurre le spese, abbassare il costo di produzione, evitare l'inflazione: lo spauracchio classico che i capitalisti agitano sempre, quando si tratta di aumentare i salari e gli stipendi, ma che dimenticano volentieri quando essi realizzano profitti scandalosi!

Intendiamoci bene. Noi non neghiamo l'esistenza del problema del risanamento economico delle aziende e del graduale abbassamento dei costi di produzione. Non neghiamo nemmeno che la classe operaia ed i lavoratori tutti debbano contribuire con la propria parte di sacrificio alla soluzione di questo problema.

La questione è di sapere se il contributo dei lavoratori all'abbassamento dei costi di produzione debba consistere nel rassegnarsi a subire dei salari di fame, oppure in una migliore organizzazione tecnica del lavoro e un deciso aumento del rendimento del lavoro stesso. Noi siamo per questa seconda soluzione.

I costi di produzione sono troppo elevati in Italia, non perchè i salari e gli stipendi siano troppo alti, ma bensì per numerose difficoltà derivate dalla guerra (e che possono essere gradualmente eliminate) e perchè la produttività del lavoro è ancora troppo bassa. E tra le cause di quest'ultimo fenomeno, bisogna porre in prima linea la denutrizione e la debilitazione fisica delle masse lavoratrici. La vera chiave del problema, dunque, è nel garantire ai lavoratori maggiori possibilità di nutrirsi, sia pure nei limiti moderati consentiti dalla situazione attuale.

Non bisogna dimenticare che il livello di vita attuale dei lavoratori italiani si aggira appena attorno al 40 per cento di quello normale, ch'era già molto basso. A questo misero livello, i lavoratori non possono più resistere. Bisogna essere estranei ai bisogni elementari delle masse, per pensare di poter stabilizzare la situazione al miserrimo livello attuale.

Riconosciamo l'esigenza d'una certa stabilità economica, ma bisogna realizzarla sulla base d'un livello di vita più sopportabile delle masse lavoratrici. Tra l'altro, vi è anche una esigenza economica che impone l'aumento della capacità d'acquisto dei lavoratori; poichè, senza tale aumento, alcune industrie essenziali dell'Italia, come quella tessile, entrerebbero in una grave crisi. Avremmo così i magazzini pieni di stoffe, le fabbriche chiuse e la grande massa del popolo priva di indumenti, perchè non li potrà acquistare!

Ma, indipendentemente da altre considerazioni di carattere economico e sociale, crediamo sia nostro dovere difendere il diritto alla vita del lavoratore; il diritto ad una vita meno misera e più degna. La salute fisica e morale dei lavoratori è sempre il capitale più prezioso di una nazione civile.

GIUSEPPE DI VITTORIO

DOPO IL REINCARICO A DE GASPERI

La politica economica del nuovo Governo discussa dai delegati dei partiti di massa

Corbino presenta, a nome dei democristiani, un piano che tenderebbe a far ricadere tutto il peso della ricostruzione sulle spalle delle masse lavoratrici
I rappresentanti dei partiti socialista e comunista manifestano il loro dissenso
Oggi nuova riunione - Un colloquio De Gasperi-Togliatti sulla politica estera

Le congratulazioni dell'Unione Sovietica per l'avvento della Repubblica

Al termine delle consultazioni di ieri il Presidente della Repubblica ha incaricato l'on. De Gasperi di formare il nuovo Ministero. L'on. De Gasperi si è riservato di accettare

L'on. De Nicola ha iniziato ieri per tempo le consultazioni ricevendo, alle ore 9 a Montecitorio, l'ex Presidente del Consiglio on. Orlando. Successivamente l'on. De Nicola ha ricevuto gli ex Presidenti del Consiglio on. Bonomi e on. Parri.

Alle 10 e 40 l'on. De Nicola ha ricevuto l'on. Alberto Cianca, in rappresentanza del gruppo parlamentare azionista. Alle 11 il Presidente della Repubblica ha ricevuto il compagno Togliatti; il colloquio, secondo quanto ha dichiarato Togliatti alla stampa, è stato improntato alla massima cordialità.

L'on. De Nicola ha quindi ricevuto l'on. Piccioni, per i democristiani, e l'on. Selvaggi, per il blocco monarchico.

Nel pomeriggio l'on. De Nicola ha ricevuto: l'on. Bassano, per i demolavoristi; l'on. Einaudi, per i liberali; l'on. Facchinetti, per i repubblicani; il compagno Nenni.

Alle 19 e 30 il Presidente della Repubblica ha ricevuto l'on. De Gasperi e lo ha incaricato di formare il Ministero.

Interrogato dai giornalisti l'on. De Gasperi ha dichiarato che la sua prima preoccupazione sarà quella di mettersi in contatto con i rappresentanti di tutti i gruppi parlamentari.

La difficoltà maggiore alla formazione del Governo, ha detto l'on. De Gasperi, non è data essenzialmente dal problema della assegnazione dei portafogli, quanto dal programma che dovrà essere alla base del nuovo Ministero

L'on. De Gasperi si è quindi recato a Palazzo Chigi ove si è incontrato con il compagno Togliatti. Il colloquio è stato dedicato ai problemi di politica estera. Successivamente l'on. De Gasperi ha ricevuto Pietro Nenni.

Per elaborare il programma economico finanziario del nuovo Governo si è riunita ieri al Ministero delle Finanze una Commissione composta dal compagno Scoccimarro, dal compagno Morandi, dall'on. Campilli, democristiano, e dall'on. Corbino, quest'ultimo assunto, pare, a mezzo servizio dai democristiani.

Nel corso della riunione sono affiorati seri dissensi tra i rappresentanti dei due partiti dei lavoratori e l'on. Corbino.

Sembra infatti che l'on. Corbino abbia presentato un piano di risanamento finanziario che, se applicato nella sua integrità, farebbe ricadere tutto il peso della guerra e della sconfitta sulle classi lavoratrici. A quanto si affermava ieri sera a Montecitorio, l'on. Corbino avrebbe infatti proposto:

1) rinuncia definitiva a qualsiasi operazione di cambio della moneta, soprattutto se fatta a scopo fiscale;

2) impegno categorico a non consentire aumenti di salari o di stipendi. L'on. Corbino fa a questo una sola eccezione: gli stipendi degli alti funzionari dello Stato, che potrebbero essere maggiorati;

3) sblocco dei licenziamenti a partire dal 1. agosto di quest'anno. Abbandono di ogni piano per l'imponibile di mano d'opera all'industria o all'agricoltura;

4) aumento del prezzo dei servizi pubblici e diminuzione degli impiegati dello Stato (come è noto da un comunicato del Ministero del Tesoro è in tal modo che il Ministro Corbino si propone di far risparmiare 10 miliardi annui allo Stato):

5) aumento del 50 % delle pigioni;

6) aumento della razione del pane con conseguente abolizione del prezzo politico del pane, che verrebbe in tal modo a costare al consumatore circa 50 lire al Kg.;

7) autorizzazione a lanciare un prestito interno per il mese di settembre e a ricercare prestiti all'estero.

L'unico punto sul quale il Ministro Corbino sembrava essere di accordo con i rappresentanti socialisti e comunisti era quello riguardante l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio. Solamente: mentre il compagno Scoccimarro proponeva fossero esentati dalla imposta solo i capitali inferiori ai due milioni, il Ministro Corbino ha proposto che si esentino i capitali inferiori ai 50 milioni.

E' evidente che il piano della Confindustria, presentato dal Ministro Corbino, piano che tende a diminuire i salari e ad aumentare i prezzi, non poteva essere accolto dai partiti solleciti dell'interesse del popolo e non a quelli di piccole cricche di grandi proprietari.

Il rappresentante del Partito comunista, invece, sulla base del programma elaborato dal Partito, aveva fra l'altro proposto:

1) applicazione di un piano di emergenza che, mediante vasti lavori pubblici, permetta l'assorbimento della mano d'opera disoccupata;

2) aumento dei salari e delle pensioni fino al limite del costo della vita;

3) impostazione di provvedimenti di finanza straordinaria che permettano di affrontare i provvedimenti straordinari senza inflazionare la moneta (questi provvedimenti prevedono fra l'altro la creazione accettata in linea di massima dai rappresentanti degli altri partiti, di un bilancio straordinario (accanto al bilancio ordinario) da incrementare con prestiti interni, con l'imposta straordinaria progressiva sul patrimonio, etc.);

4) intervento statale per lo sviluppo della produzione.

La commissione tornerà a riunirsi oggi. Intanto il punto di vista dei partiti dei lavoratori è stato ribadito in una riunione comune dei comitati direttivi dei gruppi parlamentari comunista e socialista.

Le felicitazioni dell'U.R.S.S. per l'avvento della Repubblica

Il Presidente del Consiglio, De Gasperi, ha ricevuto nel pomeriggio di ieri a Palazzo Chigi l'Ambasciatore dell'Unione Sovietica che gli ha espresso le felicitazioni che il suo Governo tiene a far pervenire al Governo ed al popolo italiano in occasione della proclamazione della Repubblica. A quelle del suo Governo l'Ambasciatore Kostilev ha aggiunto le sue vive congratulazioni personali. L'on. Alcide De Gasperi ha ringraziato l'Ambasciatore per il gesto amichevole che giunge veramente gradito al Governo ed al popolo italiano.

L'on. De Gasperi ha pure ricevuto nel pomeriggio di ieri il capo della delegazione della Gioventù sovietica, Krasavcenko.

Il primo elenco dei confidenti dell'O.V.R.A.

Una lista di 622 persone che hanno avuto rapporti con l'O. V. R. A. pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

Un supplemento alla *Gazzetta Ufficiale* n. 145 pubblicato ieri sera reca un elenco nominativo dei confidenti dell'OVRA, redatto sulla base dei documenti ritrovati dall'apposita Commissione nominata a seguito di deliberazione del Consiglio dei Ministri con esclusione dei deceduti e dei funzionari, impiegati sottufficiali e guardie di pubblica sicurezza e delle persone non individuate. Viene fatto presente che «La Commissione ha proceduto alla sola identificazione dei nominativi delle persone che hanno avuto rapporti con l'OVRA senza compiere operazioni di accertamento delle responsabilità concrete dei singoli.

Pertanto l'inserzione nell'elenco non può far indurre di per sè a ritenere che siano stati accertati elementi specifici di colpevolezza a carico degli inclusi che, ai sensi dell'art. 2 del R. Decreto legislativo 25 maggio 1946 n. 424, hanno diritto di ricorrere per la cancellazione all'apposita Commissione prevista dall'articolo stesso».

L'elenco consta di 622 nomi:

Abbate Rinaldo, Roma — Abello Pierina, Nizza — Addis Salvatore, Luras — Ainardi Beatrice, Torino — All Giuseppe, Milano, commerciante — Albergo Guido, Roma, ex funzionario di P. S. — Altobelli Ettore, Roma, rappresentante commercio — Alicino Michele, Roma, giornalista — Ambrosini Vittorio, Roma, giornalista ed avvocato — Andrei Gino, Firenze, scrittore pubblicista — Angelelli Ottavio, Vicenza, viaggiatore commercio — Angiolucci Giovanni Carlo, Vicenza — Antico Roberto, Roma, avvocato — Antoci Epifanio, Roma, avvocato — Antonini Giacomo-Antonio, Parigi, giornalista — Anzilini Vincenzo, Roma, pensionato — Apsan Michele, Roma, studente — Apuzzo Luigi, comandante guardie municipali Narni — Arconi Giuseppina, Roma, attrice — Armellini Renzo, Alessandria, impiegato — Arrighi Andrea, Roma — Assante Arturo, avvocato giornalista — Attioli Ezio, commerciante — Attisani Guido, Roma, medico-chirurgo — Aversa Pietro (Blacaman) ipnotizzatore e fachiro.

Baglione Alberto, Torino — Bagnari Augusto, ragioniere, Milano — Baietto Strumia, Alessandria — Baldacci Giovanni, giornalista — Baldacci Giulio, Camera Commercio, Ginevra — Balestrieri Nino, Milano — Baratti Flavio, Milano, commerciante — Baralis Saverio, Torino, contabile — Barbera Maria, San Remo, artista di varietà - Barghini Brunilde, Roma — Battelli Luigia, Taranto, chiromante — Bazzi Giovanni, Varese, giornalista — Belli Amedeo, Bologna, commerciante — Belli Domenico, Roma — Belli Piero, Milano, giornalista — — Belloni Claudio, Alessandria, artigiano — Beltrami Tommaso, Solarolo — Bemporad Elena Margherita, Firenze — Benuzzi Valerio, Roma, affarista — Benveduti Polidoro, professore, Roma — Bercelli Luigi, Verona — Bernardini Vittorio, Bologna, commesso viaggiatore — Bernasconi Giuseppe, Roma — Bertoni Massimiliano, Roma, custode notturno — Berti Guglielmo, Bologna, dottore scienze agrarie — Bertocco Natale, Roma, giornalista sportivo — Bessone Giovanni Basilio, Torino — Bianchi Silla, Nizza, impiegato privato — Billi Di Sandorno Amalia, pensionata — Bini Renato, Fiera di Primiero, ragioniere — Birrozzi Augusto, Torino — Boccaccini Velia, Roma — Bognar Aiello Maria, Trieste — Bologna Pietro, marittimo di Genova — Bonati Alfredo, Genova, ufficiale postale — Bonetti Francesco, Codogno, industriale — Bonfant Guazzoni Stella, Cagliari — Bondi Antonio, Cesenatico, perito agrario — Bonisconti Vincenzo, Torino — Bontempo Umberto, Massa, dottore — Borella Aldo, Intra, giornalista — Borniolo Argia, Trieste, impiegata privata — Boschetto Luigi, Roma, giornalista — Bosco Gaetano, Roma, assistente edile — Bossi-Tamburini Luigia Maria, Genova — Bottiglia Emilio, Milano, commerciante — Brancolini Dante, Tangeri — Bresciani Italo, Roma — Bricchi Maria, Roma, donna di casa — Bricchetti Enrico, Brescia — Brignenti Rosa Cesare, Bologna, professore — Bronzini Carlo, Roma, ragioniere — Bruzzi Giovanni, Bologna, commer-

(Continua in 2. pagina, 1. colonna)

IL TRATTATO DI PACE DELL'ITALIA

L'ambasciatore jugoslavo a Washington auspica un'intesa diretta fra Italia e Jugoslavia

I "quattro" continuano le discussioni sullo statuto di Trieste - La "linea francese" accettata dai "quattro" lascerebbe dentro la zona assegnata alla Jugoslavia 128.000 italiani su 540.000 abitanti e dentro quella assegnata all'Italia 115.000 jugoslavi su 423.000 abitanti

PARIGI, 2 — I quattro Ministri degli Esteri hanno ripreso oggi l'esame del problema giuliano, continuando la discussione sul piano Bidault, senza per altro giungere ancora all'accordo definitivo.

Si manifestano ancora dei dissensi, invece, sullo statuto che dovrebbe essere attribuito allo Stato di Trieste. Il ministro inglese, Bevin, e quello americano, Byrnes, hanno chiesto che tutta la zona internazionalizzata sia sottoposta all'autorità dell'ONU e non a quella soltanto delle quattro potenze del Consiglio di Sicurezza delle N. U. Su questo punto e su altri della questione giuliana i Ministri degli Esteri continueranno nella giornata di domani il loro esame. In particolare formerà oggetto di discussione lo schema di statuto presentato da Molotov. Questo schema comprende i seguenti punti:

Trieste con il territorio immediatamente adiacente è dichiarata regione autonoma e sarà governata in base ad uno statuto fissato dalle quattro potenze. L'integrità del territorio sarà garantita dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite. Il Governatore sarà nominato di comune accordo dalla Jugoslavia e dall'Italia, e qualora questo accordo non potesse venire raggiunto, dalle quattro potenze. Il potere legislativo spetterà ad un'Assemblea eletta con suffragio universale e voto segreto. Un Consiglio di Governo di sei membri sarà costituito dalla Assemblea. Esso avrà il potere esecutivo, assicurerà il mantenimento dell'ordine ed il normale funzionamento degli organi amministrativi, sotto la presidenza del governatore.

L'organizzazione legislativa e giudiziaria del territorio dovrà garantire il rispetto dei diritti dei residenti — lingua, scuole e uso dei pubblici servizi. I rappresentanti delle quattro potenze nel Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite costituiranno un consiglio di controllo, cui il Consiglio di governo presenterà ogni anno una relazione e cui sarà affidato il controllo della applicazione rigorosa dello statuto della città; saranno ad esso devolute anche tutte le difficoltà e le divergenze che potranno eventualmente manifestarsi.

Secondo informazioni di fonte americana, la linea francese darebbe alla Jugoslavia un'area di 312 miglia quadrate con una popolazione di 540.000 abitanti dei quali 376 mila jugoslavi e 128.000 italiani.

Da parte sua all'Italia verrebbe lasciata un'area di 505 miglia quadrate con una popolazione di 423 mila abitanti dei quali 278.000 italiani e 115.000 jugoslavi.

Si apprende intanto che l'ambasciatore jugoslavo a Washington, al suo ritorno in sede da Parigi, ha dichiarato ai giornalisti che è nell'interesse degli italiani risolvere il problema in armonia con la Jugoslavia. «Noi gradiremmo molto — egli ha detto — migliori relazioni con l'Italia democratica».

Il lodo sulla mezzadria applicato nel livornese

La Democrazia Cristiana invita i suoi aderenti a ritenersi impegnati dal lodo di De Gasperi

Dopo la pubblicazione del lodo sulla mezzadria emesso dal Presidente del Consiglio, la Federterra Provinciale di Livorno, seguendo le direttive della C.G.I.L. e della Federterra Nazionale, ha invitato l'Associazione Agricoltori ad incontrarsi con essa per decidere la risoluzione della lunga vertenza mezzadrile sulla base del lodo.

Dopo due riunioni i rappresentanti delle due Associazioni si sono trovati d'accordo su tutte le clausole del lodo ed hanno stabilito le modalità per la sua immediata applicazione. Entro il 31 agosto p.v. dovranno altresì essere chiusi e liquidati i conti colonici rimasti in sospeso. Le commissioni di fattoria concorreranno alla normalizzazione dei rapporti in relazione all'accordo e a dare il loro fattivo apporto per l'incremento delle Aziende.

Inoltre, le parti hanno concordato di istituire immediatamente una Commissione Provinciale composta da un rappresentante della Federterra e dell'Associazione Agricoltori, presieduta dal capo dell'Ispettorato dell'Agricoltura, per risolvere eventuali controversie nell'applicazione del lodo. Saranno costituite anche Commissioni comunali presiedute dai presidenti dei comitati comunali dell'Agricoltura per comporre le vertenze di carattere individuale.

L'applicazione del lodo in provincia di Livorno costituisce il primo passo per una sua rapida estensione a tutte le provincie d'Italia.

E' augurabile che, come quelli livornesi, tutti gli agricoltori italiani si convincano della necessità di non frapporre altri ostacoli alla soluzione della vertenza e giungano ad un rapido accordo applicando lealmente il lodo presidenziale che, in definitiva, è accettabile da entrambi le parti.

E' da rilevare, intanto, che la Direzione della Democrazia Cristiana, in un suo ordine del giorno votato ieri, ha impegnato tutti i propri iscritti ad una immediata applicazione del lodo mezzadrile.

Le norme per le supplenze nelle scuole elementari

Con ordinanza in corso di diramazione ai Provveditori agli studi il Ministero della Pubblica Istruzione ha stabilito le norme per il conferimento degli incarichi provvisori e delle supplenze nelle scuole elementari di Stato per l'anno scolastico 1946-47. Il termine della presentazione delle domande ai Provveditori è stato fissato al 15 agosto. L'incarico o la supplenza potranno essere richiesti soltanto per le scuole elementari della provincia di residenza, facendosi eccezione per il solo caso dei maestri che comprovino di avere particolari interessi in provincia diversa da quella di residenza: in tal caso la domanda dovrà essere trasmessa al Provveditore agli studi della provincia prescelta per il tramite del Provveditore della provincia di residenza. Anche in tal caso però non potrà essere presentata più di una domanda. I Provveditori agli studi provvederanno entro il 15 settembre alla compilazione delle graduatorie.

Al fine di ridurre al minimo le spese per la documentazione da parte degli interessati si è stabilito che i documenti da allegarsi alla domanda, che deve essere redatta in carta legale, sono soltanto — oltre bene inteso tutti gli eventuali titoli valutabili a norma della tabella annessa all'ordinanza — il diploma di abilitazione (originale o copia conforme) ed il certificato medico di sana costituzione, nel quale sia specificato in particolare che l'aspirante è immune da malattie che possono pregiudicare la salute degli alunni. L'integrazione degli altri documenti sarà fatta all'atto della nomina.

DIMMI CON CHI VAI E TI DIRÒ CHI SEI

Umberto Savoja si incontra a Lisbona con il fascista Dino Grandi

LISBONA, 2 — **L'agenzia U. P. informa che oggi l'ex re d'Italia Umberto Savoja ha ricevuto nella sua villa di Cintra l'ex ministro fascista Dino Grandi. Il colloquio è durato oltre un'ora e si è svolto quasi tutto su argomenti relativi alla situazione italiana.**

Fino a tarda sera nessuna indiscrezione era trapelata sui punti che hanno formato oggetto di colloquio. I circoli politici di Lisbona, che con curiosità avevano seguito il lavoro del generale Graziani tra i circoli fascisti della città, hanno accolto senza eccessiva sorpresa la notizia dell'incontro.

Secondo notizie raccolte in ambienti vicini a Grandi il generale Graziani avrebbe preparato il colloquio su richiesta di Umberto. Secondo tali ambienti dovrebbero far seguito a quello di oggi altri colloqui di Umberto con vecchi «consiglieri» di casa Savoja».

TERRORISMO ANTIEBRAICO IN PALESTINA

Il capo sionista Weizmann arrestato dai britannici

GERUSALEMME, 2. — Gli inglesi hanno tratto improvvisamente in arresto il capo dell'organizzazione sionistica mondiale, Weizmann. La notizia ha causato profonda costernazione e vivissima indignazione in tutte le collettività israelitiche.

La situazione in Palestina intanto continua a farsi sempre più tesa. Mentre gli inglesi passano dall'una all'altra fase del loro cosidetto piano per «ristabilire l'ordine», con le sistematiche violenze contro le comunità israelitiche gli ebrei dal canto loro vanno costituendo un vero e proprio movimento clandestino di resistenza per la liberazione del paese dagli oppressori.

Nessun allontanamento di Lizzadri dalla Segreteria della C.G.I.L.

Alcuni giornali di ieri hanno diffuso la notizia di una presunta intenzione della Direzione del Partito Socialista di dimissionare dalla carica di segretario generale della C.G.I.L. il compagno Oreste Lizzadri.

Ci risulta che la notizia è destituita di qualsiasi fondamento, tanto più che il compagno Lizzadri è stato eletto regolarmente da un Congresso della C.G.I.L. e solo un altro Congresso potrebbe revocargli il mandato.

Questa notizia infondata va messa in relazione con l'altra analoga diffusa nei giorni scorsi a proposito dell'on. Grandi.

E' evidente lo scopo di queste notizie tendenziose che vorrebbero incrinare l'unità della C.G.I.L.

LA PRIMA TAPPA DELLE DOLOMITI

Bartali "maglia rosa"

Ortelli che si è difeso coraggiosamente è secondo in classifica generale a soli 10"
La splendida prova di Coppi vincitore della tappa - Oggi il passo del Falsarego

(Dal nostro inviato speciale)

AURONZO, 3 — *Il Giro è giunto nel cuore del Cadore. Benedetto Cadore, che ci hai ridato nella fiabesca Auronzo, dopo la canicola di Trieste, la gioia di respirare aria di pineta col refrigerio di una spruzzatina di pioggia. I gitanti delle Prealpi Carniche hanno assistito oggi al primo duello scatenatosi fra gli assi. Bartali lo scalatore di razza e Coppi, il giovane rivale, che aveva ritrovato sul Muraglione le energie che parevano spente, hanno ripetuto sul primo traguardo delle Alpi, sul passo della Mauria il loro grande duello e sono riusciti nell'impresa di fuggior via soli, staccare gli avversari, disperderli tutti, meno Ortelli che ha difeso da campione la maglia rosa riuscendo a contenere in pochi secondi il distacco al traguardo di Auronzo.*

Fino ad oggi il duello non aveva assunto ancora accenti così umani e commoventi. Fin dalla tappa del Macerone si è atteso lo scontro, ma Bartali sull'Appennino ebbe facilmente la meglio, perchè Coppi non era in condizioni fisiche di reggere al ritmo del competitore. Vinse Bartali sul Macerone e sono ancora quei minuti che pesano su Cappi e che gli impongono di attaccare per riguadagnarli. Dov'è che Coppi ha deciso di portare i suoi colpi? E potrà forse portarli? Oggi Bartali non glielo ha permesso.

Oggi tutti e tre i campioni, senza forature guastafeste si sono battuti ad armi pari, in stato di grazia. Dopo che Bartali e Coppi sono riusciti a staccare tutti i loro avversari, la coppia dei competitori ha proceduto di conserva fino all'arrivo, ad un'andatura indiavolata: era sempre Bartali che batteva il passo così energicamente da lasciar supporre che Ortelli avrebbe perso la maglia rosa da lontano. E invece grande fu la sorpresa di vedere Ortelli, staccato ma non battuto, camminare spedito e giungere al traguardo con solo un minuto e 35" di distacco. Così la maglia rosa è stata presa da Bartali, ma Ortelli ha detto chiaramente di essere stato degno di portarla fino ad Auronzo. Ed ora riviviamo insieme l'appassionante competizione. Stamane alle 6,30 i corridori arrivati a Trieste sono stati trasportati sul camion fino a Udine, dove alle 9.48 tutti i concorrenti (46) hanno preso il via, compreso Marangoni sulla cui fronte un cerotto a stella stava a testimoniare la ferita. Fino a Tolmezzo, dove il gruppo è giunto alle 11,15 (dove Malabrocca vinceva il traguardo) per il rifornimento nessuna novità.

Suona mezzogiorno quando attraversiamo Ampezzo. Si sale, si suda, e Bini con Conte, questi velocissimi, si staccano per primi. In testa al gruppo i primi strapponi di Bartali, Coppi e Ortelli col fido scudiero Ronconi sempre a ruota. vedremo poi che lo aiuterà anche ad inseguire. Uno scatto, poi un altro ed ecco il gruppo sgranato a rosario sui tornanti che fanno balcone al Tagliamento. E' Bartali che attacca ma Ortelli è a ruota e Coppi segue. Formano il gruppetto i tre assi con Ronconi e Volpi. Ma non è che per poco. Bartali si solleva di sella e solo Coppi gli tiene dietro. I due prendono 10, 20, 30 metri e via, soli, verso la meta.

Li seguiamo nel polverone che permette di distinguerli a volte solo per il cappuccio: bianco quello di Bartali ed a spicchi bianco celesti quello di Coppi. Azione poderosa lungo la strada che porta a Mauria per Lorenzago, l'Auziem fino al lago di Auronzo. Ad ogni svolta dove è possibile vedere i due campioni come ombre fuggenti fra il polverone che sollevano le macchine controlliamo che per caso non si lascino. No! Sono sempre lì insieme. Scatta Bartali e Coppi risponde. Nulla da fare fino al traguardo del Mauria dove la lotta si fa ancor più accanita.

Scatta in testa Fausto, ma è troppo presto e Bartali fa a tempo a raggiungerlo e superarlo di circa tre macchine. Battaglia vinta? Sì, ma per poco, dopo la discesa al traguardo di Auronzo Coppi precede Bartali di un paio di macchine. E neppure su Ortelli i due hanno battaglia vinta. Dieci secondi, il tempo di dire bravo a tutti e tre. Grippa ha difeso anche con i denti da campione la maglia bianca. E Ronconi? A Torino quasi non esisteva, oggi è con i primi. Una lode schietta anche a Bresci ed a Cecchi.

LUIGI GRASSI

L'ordine d'arrivo

1. Fausto Coppi alle 13,37'11" impiegando ore 3,46'11" alla media oraria di 33.020; 2. Bartali Gino nello stesso tempo; 3. Ortelli in 3.47'45"; 4. Ronconi in 3,48'15"; 5. Crippa nello stesso tempo, primo degli aggruppati.

Classifica generale

BARTALI	73.56'53"	
Ortelli	73.59'03"	10"
Crippa	74.01'47"	2'54"
Coppi F.	74.03'31"	4'38"
Ronconi	74.13'58"	15'05"

Il diavolo e l'acqua santa

L'Osservatore di ieri sera ha pubblicato un corsivo così cinico e brutale che, lo confessiamo, ci ha fatto specie ritrovarlo in un giornale che ispira la sua azione allo spirito evangelico e cristiano.

Se il corsivista non è andato oltre le sue intenzioni, ci troveremo addirittura di fronte ad una sorta di delusione del Vaticano per il fallimento dell'«esperimento» atomico di Bikini. A sentire, infatti, il corsivista dell'Osservatore, è un guaio che la bomba atomica non abbia rivelato una forza terroristica e distruttiva maggiormente paurosa, in quanto soltanto con una efficace «bomba di Damocle» sospesa sul capo di tutti i popoli del mondo dalla mano minacciosa dei finanzieri sciovinisti e imperialisti di Wall Street, la pace potrebbe essere garantita!

Ma si è per caso chiesto, il corsivista dell'Osservatore, quanto questa «pace con uranio» sarebbe lontana dalla «pace con giustizia», che pure rappresenta il motto emblematico del Pontefice attualmente regnante? O lo rassicura egoisticamente il fatto che il territorio della Città del Vaticano non racchiude nei suoi confini nessuna Hiroshima e nessuna Bikini?

Noi ci auguriamo che la delusione manifestata dall'Osservatore sia casuale e non rifletta affatto una presunta intenzione della Segreteria di Stato di allineare la politica estera della Chiesa cattolica con certa «diplomazia atomica» internazionale. Sia in ogni caso ben chiaro, tuttavia, che questa non potrà e non dovrà mai essere la politica estera dello Stato italiano il quale, da parte sua, come ogni Stato civile, dovrà adoperarsi con tutte le sue forze per contribuire a mettere definitivamente la bomba atomica al bando dell'umanità: qualunque sia la distanza che, nel futuro, possa passare fra il Vaticano e Palazzo Chigi.

Il primo elenco dei confidenti dell'OVRA

(continuazione dalla 1. pagina)

ciante — Bucarelli Filippo, Como, ex Commissario P. S. — Bucca Riccardo, Roma, impiegato — Bucci Icillo, Roma, pubblicista — Buggelli Guido, Roma, giornalista — Burnet Giuliano, Merano, impiegato — Burrini Renato Otello, Roma, doppiatore cinematografico.

Cagnani Adelmo, Forlì — Caizzi Giulio, Napoli, giornalista — Calabretta Iole, Venezia — Calindri Manlio, Roma attore drammatico — Callori Rovana Bagliani Maria, Asilo di Giarola — Calzolari Ferruccio, Roma, giornalista — Cambise Luigi, Roma, editore — Caminata Romilda, Milano, commerciante — Caminiti Vincenzo, Casisti, commerciante — Candutti De Gottian, Roma — Cantaloni Marco, Trento, comandante vigili urbani — Canrobio Antonio, Perpignano, rappresentante di commercio — Capitelli Elio, Parigi, operaio — Cappelli Elsa, Taranto — Cappelli Giovanni, Arezzo, impiegato privato — Capponi Elisabetta, Fabriano, artista drammatica — Caracciolo Luigi, Milano, direttore agenzia pubblicitaria — Carano Enzo, Torino, giornalista — Cardamone Angelo, Teramo, operaio — Caretta Carlo Maria, Roma, giornalista — Carletti Mario, Vigevano Mainardo, barbiere — Carnevali Dalmo, Matelica, pubblicista — Carnevali Giuseppe, Roma, farmacista — Carone Cesare, Roma — Carpaneto Arturo, Roma, impiegato di banca — Carrara Angelo Andrea, Genova, dottore in scienze economiche — Carr de Ried Contessa, Roma — Carrera Francesco, Milano, industriale — Carreras Emilia, Roma, impiegata — Carreri Gino, Bolzano, commerciante — Carretta Giuseppe Riccardo, Torino, giornalista — Cavasola Nicola, Taranto — Cavallato Maria, Milano, benestante — Casile Giuseppe, Verona, collaudatore — Cassinelli Bruno, Roma, avvocato — Cassola Alessandro, Torino, impiegato — Cassoni Gino, Roma — Castellana Francesco, Palermo — Castellani Dino, Firenze, prigioniero di guerra — Cattaneo Giulio, Milano, impiegato — Cavani Luigi, Torino, commerciante — Cavicchia Clevio, Roma — Cavarelli Angelo Benito, Ravenna — Cecchi Temistocle, Roma, pubblicista — Ceccarelli De Deo, Milano, giornalista — Checchi Luigi, Roma, operaio — Chemi Alfredo, Roma, impiegato — Chierchia Mario, Roma — Ciaffi Aldo, Bosagno di Mori — Cialli Mezzaroma, Roma, impiegato — Ciani Augusto, Firenze, avvocato — Ciardi Alfredo, Trani, carabiniere in congedo — Cicala Leonida, Nizza — Ciccarelli Carla Roma — Cimidori Alfredo, Fiume, commerciante — Cipriotto Lorenza, Bazio (Como) — Cirillo Giuseppe, Genova, ufficiale R.T. — Civa Vincenzo, Roma, tenente m.v.c.n. — Clemente Carmelo, Marino, barbiere — Colapinto Giuseppe, Roma — Colarita Maria Maddalena, Roma — Colarusso Francesco, Mondragone (Napoli) — Colasanti Ermanno, Trieste, impiegato privato — Colasanti Pietro, Trieste, organizzatore sindacale — Colisi Rossi Luigi, Roma, dirigente industriale — Collorà Luigi, S. Remo — Comini Mario, Roma, maggiore in s.p.c. — Conchin Leonardo, Buia, geometra — Consani Alessandro, Parigi, operaio vetraio — Contini Lino, Roma — Coppola Mario, Roma, impiegato — Cordetti Caterina, Roma — Corsico Piccolini Vincenzo, Vigevano, commerciante — Corti Guido, Milano — Consiglia Armando, Genova — Coscelli Admeto (Edmondo), Milano — Coscelli Ugo, Milano — Costa Adolfo, impiegato, Consolato di Barcellona — Costantino Carlo, Partinico, bracciante — Costerouse Lucia, Parigi — Covre Giovanni, Udine, ragioniere — Cricchi Oscar, Roma, Ten. Col. CC.RR. a riposo — Crivelli Federico, Lugano — Crudeli Enea, Roma — Cucchiarelli Guido, Roma, avvocato — Cupertino Vincenzo, Roma, studente universitario — Cupi Nicola, Roma, avvocato — Curinga Francesco, Roma, impiegato.

Daelli Enrico, Milano, industriale — Daffinà Stefano, Montaleone Calabro — D'Agostino Giuseppe, Milano, industriale — D'Alise Emilio, Uttoglie di Tornadio (Trieste) — Dalla Sega Ugo, Trento, contabile — D'Ambrosio Bianca, Roma — D'Ambrosio Mafalda, Secondigliano — D'Ambrosio Santolo, Barcellona, commesso viaggiatore — D'Amato Giuseppe, Chiavenna — Dammone Giuseppe, Roma, ex agente di P. S. — D'Angelo Vincenzo, Bari, maresciallo in pensione — D'Arienzo Giulia, Roma — Da Riva Alfredo, Roma, commerciante — D'Asso Mario, Roma — De Angelis Gioacchino, Gerignola, ex maresciallo di P. S. — Debec Venceslao, Trieste — De Feo Domenico, Roma, ragioniere — De Franciscis Pasquale, Berlino, insegnante — Degan Girolamo, Roma, comandante di marina — De Gasperi Emilia, Torino — Del Duce Francesco, Roma, ufficiale dell'esercito — D'Elia Edmondo, Milano, direttore dopolavoro — Del Nunzio Vladimiro, Roma, giornalista — De Lorenzi Edvige Maria, Bergamo — Del Re Carlo, Roma, avvocato pubblicista — Del Sogno Antonio, Roma, cassiere massoneria rito scozzese — De Medici Carlo, Gorizia — De Pan Isabella, Roma, insegnante — De Personali Mercedes, Milano ispettrice o.n.d. — De Ritis Domenico, Roma, dirigente bancario — De Ruggeri Roberto, Roma, medico — De Sanctis Attilio, Padova avvocato — Desderi Remo, Milano, centurione milizia — De Simone Raoul, Roma — De Stefano Iorgio, Roma, ispettore assicurazioni — De Tuddo Aurelio, Roma, giornalista — Di Gaeta Carlo, Salerno, dottore in chimica — Di Legge Antonio, Roma — Di Lorenzo Giuseppe, Milano, direttore di periodico — Di Loterio Paola, Milano — Disertori Vittorio, Verona-Merano, impiegato — Donelli Medea, Verona — Drago Carlo, Genova, assicuratore — Drago Eduardo Adolfo, Roma, pensionato — Dubois Attilio Varese-Roma — Duliani Mario, Parigi — Durso Rodolfo, Roma, console m.v.s.n. — Duse Alberto, Roma, ex tenente di vascello.

Ercoli Maria, Roma — Esposti Mario, Como, organizzatore sindacale.

Fabbri Tito, Genova, assistente — Fabbroni Colombo, Roma, negoziante — Fago Pasquale, Roma, trattore — Falorzi Vittorio, Roma, impiegato — Fanella Luigi, Roma, tipografo — Fantei Eugenio, Livorno, operaio — Farina Virgilio, Vicenza, commerciante — Fato Francesco, Bari, rappresentante di commercio — Fazio Colosero Bologna, ragioniere — Fazio Giovanni, Torino — Fedel Riccardo, Mestre — Ferrari Adolfo, Tamiro (Genova) — Ferrari Atlantico, Roma, giornalista — Ferrari Umberto, Marmirolo, commerciante — Ferrari Agostino, Torino — Filipeich Vittorio, Trieste, meccanico — Filippi Luigi, Roma, maggiore carabinieri congedo — Fille Mario, Serravalle Pistoiese, impiegato — Finizio Mario, Roma, rappresentante commercio — Firpo Alfredo, Genova, commerciante — Firpo Attilio, La Spezia, commerciante — Fister Macher Alberto, Roma, Scuiore — Flumiani Marina Margherita, Milano — Fondelli Vittorio, Pegli, ex centurione milizia — Fossa Marco, Roma, Maggiore compl. aeronautica — Fossani Ivanoe, Messina, giornalista — Fracchia Aurelio, Roma, impiegato postale — Francini Alfredo, Roma, impiegato privato — Frankestein Hans, Genova, medico chirurgo — Frascani Federico, Roma, giornalista.

Gaio Primo, Borgo S. Dalmazio — Galantini Luigi, ex impiegato federazione fascista Littoria, Gallicino, Roma — Galli Pietro, Bologna, appaltatore — Galli Silvio, Trieste, impiegato assicurazione — Galluzzi Rosa, Nizza, cameriera - Gangini Mario, Roma, avvocato — Gargano Fortunato, Roma, commerciante — Gargano Francesco, Roma, console milizia — Garzella Raffieri, comandante legione balilla Pisa — Gastaldetti Gastone, già podestà di Venaria Reale — Gatteschi Giovanni, Arezzo, avvocato — Gauthier Guido, Napoli — Gavotti Giuliana, Roma — Gazzotti Marcello, S. Pietro in Casale (Imperia), commerciante — General Maria, Milano — Gentile Ernesta, Roma, donna di casa — Gentili Adolfo, Roma, commerciante — Ghilardi Carlo, Roma, maggiore fanteria — Ghinelli Agostino, Torino, riquadratore — Ghini Pompeo, Parigi, calzolaio — Giacchini Maria, Roma, impiegata Assicuraz. Venezia — Giachetti Virgilio, Torino, geometra — Giacoma Giuseppe, Ospedaletti, industriale — Giacomucci Sirio, Roma, viaggiatore di commercio — Giasoni Milly, Milano — Gibelli Igino, Roma, correttore poligrafico — Giglioli Raffaello, Genova, possidente — Ginofero Bice Elvira, Sarmato — Giolino Margherita, Torino, attrice — Giordano Domizio, Roma, propagandista p.n.f. — Giordano Elena, Roma — Girone Ugo, San Michele di Serino, avvocato — Giudice Adriana, Roma — Giudici Paolo, Roma, preside liceo di latino — Glas Yohann Fritz, Londra, ex capitano marina austriaca — Gobbo Ettore, Badia di Rovolone — Gori Ferdinando, Roma, giornalista — Gottardi Elvira, Roma — Gozzi Enrico, Roma, ingegnere — Gramantieri Elvira, Roma — Granata Luigi, Cologna — impiegato ex sindacati fascisti — Grandi Ernesto, Malara — Gregoretti Starita Pina, Roma — Gregorio Teresa, Savona — Gross Margherita, Vienna — Grubich Antonio, Milano, proprietaria di pensione — Guarino Umberto, Roma, impiegato — Guerriero Modestino, Firenze, ex maggiore CC. RR. — Guerriero Romualdo, Fiesole, medico — Guisi Francesco, Parigi, ex console — Gulizia Domenico, Roma, giornalista — Gullo Paolo, Milano, agente pubblicità.

Hahn Clelia, Torino — Huetter Helmut, Verona, pubblicista.

Incagnoli Ruggero, Roma, professionista — Ingrao Giuseppe, Roma, ragioniere — Italiani Gioele Giovanni, Genova, industriale.

Jon Scotta Giulio, Piè i Cavallo, in piegato — Jotti Alfredo, Pieve Modolena.

Kononovitch Costantino, Roma — Kollumbi Costantino, cittadino albanese — Kusen Fritz, Roma, scrittore tedesco.

Lanari Enea, Roma, giornalista — Lattad Raoul, Roma, giornalista — Lattarulo Vito Vincenzo, Napoli — Lavoratori Egidio, Roma, artista di varietà — Lazotti Fausto, Milano — Leiteniz Vittoria, Roma — Lettingher Rodolfo, Berlino — Link Felice, Roma, giornalista — Lo Bue Remo, Roma, falegname — Loioli Lorenzo, S. Piero a Sieve, ex sacerdote — Lucanovich Bruno, cittadino Russo — Lucchetti Arturo, Milano, meccanico — Lupi Edoardo, Roma.

Macchi Giacinto, Milano, commercialista — Maggiotto Gloria, Roma — Maghini Livia, Genova — Magrini Giovanni, Monfalcone, meccanico — Mainenti Vittorio, Verona — Mairano Secondo, Genova, operaio — Malleo Vincenzo, Roma, professore — Mancini Aroldo, Ancona — Mancini Eugenio, S. Oued — Mancuso Manlio Auzusto, Roma, assicuratore — Manfredi Armando, Roma — Mangini Alessandro, Genova, impiegato — Manzella Ferdinando, Pisa — Maraia Francesco, Como, giornalista — Marchianti Ernesto, Roma — Marcianò Aldo, Roma — Marini Salvatore, Roma, Ministero Comunicazione — Mario Giovanni, Roma, scultore — Mariotti Dina, Roma — Mariotti Mario, Roma, barbiere — Martinelli Ludovico, Bologna, commerciante — Marziani Bonaventura, Torino — Marx Carlo, Saoslois (Sarre), giornalista — Mascioli Giuseppe Alberto, Roma — Massimiani Ugo, Aquila, barbiere — Mattei Giacomo, Roma — Mattina Stefano, Roma, agente pubblicità — Mazzetti Mario Roma — Mazzoni Azalea Roma — Melandri Edmondo, ex confinato a Ponza — Menapace Ermanno, Roma — Menardi Leo, Roma — Mendola Alfredo, Catania — Mengheri Cesira, Roma — Mengoni Mario, Roma — Mengoni Tullio, Salsamaggiore, albergatore — Menmartini Giuseppe, Napoli — Mercadante Raffaele, Napoli — Mercati Cristoforo, Roma, giornalista — Merlino Michele, Bari, industriale — Messeri Sandro, Faenza, avvocato — Mezzabotta Aldo, Roma, ex commissario — Mikheeff Jean, Parigi, cittadino russo — Milanese Carlo, Genova, industriale — Milani Mario, Milano, ragioniere — Milone Sant'Elia Tito Annio, Gerova, pubblicista — Milost Rodolfo, Gorizia, procuratore commerciale — Mingrino Francesco, Roma — Minore Gaspare, Messina, fabbro — Miozzi Giuseppe, Roma, impiegato — Modugno Michele, Roma — Mola Donato, Roma — Mondelli Andrea, Roma — Monici Giuseppe, Trabuchello, assistente edile — Montana Antonio, Roma, segnatore — Montuschi Alfredo, Roma, ragioniere — Monzoni Angela, Milano, casalinga — Moraschi Giuseppe, Sestri Ponente, capitano di lungo corso — Morelli Salvatore, Roma, commerciante — Moresco Giro, Schio, sergente maggiore pilota.

(Per assoluta mancanza di spazio completeremo domani la pubblicazione dei nominativi dei confidenti dell'O.V.R.A.)

Cronaca di Roma

SEDUTA NOTTURNA

La Giunta e le elezioni

Dopo la normale riunione tenuta ieri l'altro, in cui sono stati trattati problemi di ordinaria amministrazione, la Giunta Comunale si è riunita ieri in seduta notturna, per trattare esclusivamente dei problemi relativi alle prossime elezioni amministrative. La discussione si è svolta sulle proposte presentate al Comune dal Ministero degli Interni, consistenti in 14 punti. I tre punti fondamentali della lettera ministeriale riguardano la revisione della lista elettorale generale, perchè venga aggiornata tenendo conto del tempo trascorso, la revisione delle liste sezionali ad evitare gli spostamenti a cui si sono dovuti sobbarcare i numerosi inscritti in sezioni distanti dalla loro abitazione, e la necessità di aumentare il numero delle sezioni ad evitare l'eccessivo affollamento che ha caratterizzato il traffico elettorale di quasi tutte le sezioni.

La soluzione del primo punto richiederebbe un'indagine e una revisione anagrafica, e rischierebbe di provocare quasi certamente la protrazione della data delle elezioni all'anno venturo. Per soddisfare il terzo punto, bisognerebbe risolvere il problema dei locali, ma questa volta si spera che gli uffici dei Ministeri e il Palazzo di Giustizia che ha disponibilità di spazio accedano alla richiesta dei locali che non furono ceduti il 2 giugno.

La Giunta spera di far partire entro domani una risposta con la presentazione di due programmi, uno minimo e uno massimo, che porterebbero la data delle elezioni rispettivamente a metà ottobre e alla fine di novembre, e in cui — nei limiti delle possibilità — appariranno risolti alcuni dei problemi per il miglior svolgimento delle elezioni. Successivamente e senza dilazioni si potrà così procedere — si spera — all'esecuzione.

Convocazione del servizio d'ordine

Giovedì 4 luglio alle ore 17,30 i compagni Responsabili del Servizio d'ordine sono convocati in Federazione (Salone) per prendere accordi in vista della manifestazione di domenica 7 al Teatro Adriano in onore della Delegazione Giovanile Sovietica.

DINANZI AL PICCHETTO D'ONORE

Un sergente oltraggia la bandiera all'Aeroporto dell'Urbe

Avieri e carabinieri denunziano il volgare insulto all'Autorità giudiziaria

Giorni or sono è accaduto all'Aeroporto dell'Urbe un fatto che, per la sua inquilificabile gravità, va segnalato a chi di competenza per i necessari provvedimenti.

Mentre sul campo si procedeva infatti all'ammaina bandiera, il sergente maggiore marconista Bolognini raccoglieva tra le braccia - come d'uso - l'insegna della Patria repubblicana, e, dopo averne fatto un rotolo, si puliva le scarpe, esclamando: «Almeno serve a qualcosa».

E' superfluo descrivere la reazione del reparto armato, che in quel momento rendeva gli onori alla bandiera. I carabinieri di guardia tentarono invano di procedere direttamente contro il criminale fascista-monarchico: il colonnello comandante De Porto non era dello stesso parere.

Agli avieri che richiedevano una immediata presa di posizione, il De Porto assicurò che il responsabile del grave oltraggio sarebbe stato punito con... «dieci giorni di sala». Ben poco, in verità, per chi aveva offeso così volgarmente la Patria, ma sicuramente troppo per un individuo che si sentiva protetto da un comandante suo pari.

Gli avieri e i carabinieri dell'Aeroporto non erano però disposti a «lasciar correre» e denunziarono immediatamente il Bolognini all'autorità giudiziaria militare.

Da parte nostra crediamo di interpretare l'unanime sentimento del popolo democratico nel chiedere una severa e rapida punizione del vile, indegno di vestire una onorata divisa militare. E non sarebbe certo fuori di luogo aprire una inchiesta sul conto dell'ineffabile colonnello.

Supplementi di pasta

Dal 3 al 15 corr. i lavoratori in possesso della carta supplementare per lavori pesanti, pesantissimi, minatori e boscaioli, potranno ritirare presso gli spacci autorizzati di prenotazione la razione pasta — supplemento mese di giugno — mediante versamento dei tagliandi relativi al mese predetto.

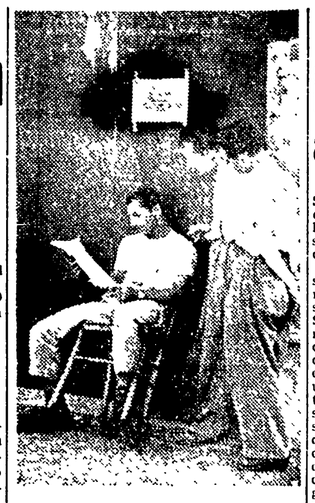
La razione da ritirare è di gr. 20 giornalieri pari per l'intero mese a gr. 600. Prezzo: L. 27 al kg.

1.600 nostri ex prigionieri arrivano da Porto Said

Il Ministero dell'Assistenza Postbellica comunica che per domani 3 luglio è atteso a Napoli il piroscafo *Sastriere* col quale rimpatriano da Porto Said 1600 nostri ex prigionieri.

Si inaugura la «Casa del bambino del reduce»

Domenica 7 luglio verrà inaugurato al Lido di Ostia il grandioso fabbricato adibito a «Casa del bambino del reduce» dal Ministero dell'Assistenza Post-bellica.



Per tutta la giornata di ieri gli israeliti di tutto il mondo hanno protestato contro le repressioni razziali della potenza mandataria in Palestina. Anche a Roma sulle saracinesche chiuse dei negozi israelitici sono apparsi cartelli che indicavano il motivo della chiusura. Davanti al loro negozio gli ebrei seguono nel loro giornale lo sviluppo della situazione

SUL FRONTE DEL LAVORO

Per il riposo settimanale ai dipendenti dei pubblici esercizi

In seguito all'interessamento del Sindacato di categoria e con l'ausilio della C. d. L., è stata emanata, dalla Prefettura di Roma, la seguente disposizione che riportiamo per sommi capi:

Con riferimento alla lettera di questa Prefettura con la quale si comunicava di aver interessato il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale affine di ovviare ad alcuni inconvenienti lamentati circa la mancata approvazione alle disposizioni concernenti il riposo settimanale anche agli esercizi pubblici adibiti ad uso bar, caffè, latterie, ristoranti, trattorie e similari, l'anzidetto Ministero rileva che la legge sul riposo settimanale sancisce chiaramente il diritto al personale che presta la sua opera alle altrui dipendenze, di avere ogni settimana un riposo di 24 ore consecutive; la durata massima della giornata di lavoro può essere solamente superata per quel periodo di lavoro strettamente necessario per predisporre quanto occorra per assicurare la continuità del riposo dei vari servizi dell'azienda.

La legge stabilisce inoltre che in ogni azienda dovrà essere esposta, in modo facilmente visibile in quei luoghi accessibili a tutti i dipendenti, la tabella recante i nominativi del personale e dei turnanti impiegati, con l'indicazione altresì dell'ora di inizio e di termine del lavoro e della esatta durata dell'intervallo accordato durante il lavoro.

Circa poi l'aumento, in relazione alla svalutazione della moneta, delle ammende stabilite in caso di infrazioni alle norme sui riposi settimanali e sulla limitazione dell'orario di lavoro, il Ministero del Lavoro informa che la pena dell'ammenda è portata al pagamento di una somma non inferiore a L. 50 e non superiore alle L. 20.000, tale somma può essere dal Giudice aumentata del triplo.

Ciò posto l'Ispettorato Provinciale del Lavoro, la Questura del Comune di Roma disporrà una rigorosa vigilanza presso i bar, caffè, latterie, ristoranti, trattorie e similari affinchè le norme anzidette vengano scrupolosamente osservate.

La chiusura del congresso dei siderurgici

E' terminato ieri a Terni il I Convegno Nazionale dei siderurgici, che si era protratto per quattro giorni consecutivi.

Al termine dei lavori è stata approvata una mozione conclusiva con cui si chiede principalmente la costituzione dei consigli di gestione e la concessione dell'orario di sei ore giornaliere per gli addetti ai lavori a contatto diretto del fuoco.

E' stata chiesta inoltre per i giovani e le donne la parificazione di trattamento con gli altri lavoratori.

E' intervenuta alla seduta conclusiva la delegazione giovanile sovietica, che era di passaggio per Terni.

Al saluto rivolto dal segretario nazionale della FIOM i giovani sovietici hanno risposto ringraziando della cordiale accoglienza e dichiarando che i lavoratori ed il popolo dell'URSS conosceranno tramite loro la effettiva situazione dei lavoratori italiani.

Assemblea generale dei marmisti

Alla Camera del Lavoro ha avuto luogo l'assemblea generale dei lavoratori marmisti iscritti al Sindacato di categoria.

Il Comitato ha fatto la relazione dell'incontro avvenuto con gli industriali che tuttora non hanno applicato gli adeguamenti salariali stabiliti dall'accordo intervenuto sin dal 27 febbraio u. s.

In conseguenza del risultato negativo l'assemblea protestando contro l'atteggiamento di poche ditte — abituate a trattare con sistemi reazionari i propri dipendenti — ha dato mandato al Comitato stesso d'insistere affinchè l'Unione Industriale del Lazio obblighi i propri iscritti a mettere in atto i miglioramenti fissati per la categoria ed in vigore sin dal marzo u. s. in quasi tutti i lavoratori del marmo e pietre di Roma e Provincia.

L'ultima giornata del congresso dei dipendenti delle aziende elettriche

Nella giornata di ieri si sono conclusi i lavori del IV Congresso Nazionale dei lavoratori delle aziende elettriche durante il quale sono stati ampiamente trattati, dai numerosi delegati intervenuti, tutti gli importanti problemi interessanti la categoria, in stretto rapporto agli interessi della produzione. Dopo l'approvazione dello statuto della FIDAE il Congresso ha approvato ad unanimità che la Federazione abbia sede a Roma.

Successivamente il Congresso ha proceduto alla elezione delle cariche sociali. Per acclamazione sono stati eletti segretari generali della FIDAE Vasco Cesari e vice-segretario Francesco Carpo.

INCERTI DEL MESTIERE

Sorpreso a rubare fichi viene ferito a fucilate

Verso le ore 20 di ieri, tre ragazzi penetravano in un orto in via delle Vigne 16 e si davano con tutto l'ardore della loro giovane età a pilucare uva. Scorto poi nel mezzo del campicello un magnifico albero di fichi carico di frutti maturi, decidevano, dopo breve conciliabolo, di fare una scorpacciata. Uno di essi, il più svelto e audace, si arrampicava sull'albero dando inizio al saccheggio e lanciando ai compagni una parte del dolce bottino. Sul più bello entrava in scena, non visto, dalla porta di casa, il proprietario dell'orto, signor Conti, uomo dotato tino all'esagerazione di uno spiccato senso della proprietà. Rientrato come un fulmine nella sua abitazione, il Conti ne riusciva ben presto armato di un lucente fucile da caccia con il quale, senza troppi complimenti, apriva il fuoco sul ladruncolo appollaiato sull'albero. Colpito da una «rosa» di pallini, il malcapitato ragazzo cadeva al suolo, mentre i suoi ingrati compagni lo abbandonavano, battendo ingloriosamente in ritirata. Trasportato all'ospedale Monteverde, il ferito veniva trattenuto in osservazione, benchè la sua ferita non sia, fortunatamente, grave.

Convocazioni di Partito

MERCOLEDI' 3

Sezione Madonna del Riposo: Comitato al completo: ore 20 in sezione.

Sezione Quadraro: tutti i compagni del Comitato direttivo: ore 19.30 in Sezione.

Sezione Trastevere: Comitato allargato di Sezione: ore 19.30 in via S. Michele 18.

Sezione Tiburtino III: Comitato direttivo: ore 19 in Sezione.

Sezione Garbatella: Comitato direttivo: ore 20 in Sezione.

I compagni: Ossicini T., Barbera Silvano, Pasca, Maurini Olivio, Picherli Santino, Fantini Romano, De Benedetti Sergio, Sornaga Fabio: ore 15 in Federazione.

Ospedali Riuniti di Roma: Tutti i compagni dipendenti, compresi i Sanitari e gli Impiegati: ore 18.30 in Federazione.

Un giovane per Sezione è invitato a passare di urgenza in Federazione (Ufficio Giovanile) nel pomeriggio per comunicazioni.

GIOVEDI' 4

Sezione Macao: I Segretari e gli agit-prop di tutte le cellule: ore 18 in Sezione (via Solferino 15).

Tutti gli amministratori di Sezione, che non sono intervenuti alla riunione del 27 giugno u. s.: ore 18, in Federazione (presso il compagno d'Onofrio).

VENERDI' 5

Sezione Macao: Comitato direttivo: ore 18 in sezione.

Mostre d'arte

Oggi alle ore 18 — la scultrice rumena Katia Saber inaugurerà — presso la «Bottega d'Arte» in piazza del Lico 21 — una interessante mostra di sculture e di quadri.

Le originali creazioni di Katia Saber — già conosciute in varie città d'Italia — saranno, senza dubbio, apprezzate anche dal colto pubblico romano.

ECO DI CRONACA

CONCORSO MAGISTRALE

Domani avrà inizio presso il Collegio Nazareno la preparazione agli esami del prossimo concorso Magistrale. Telef. 856.343 - 584.462 - 64.308.

RADIO

M. 309.9 — Ore 7: Effemeridi. Buongiorno — 11: Ritmi — 12: Ora, dischi — 12,30: Radio Naja — 13,10: Giro d'Italia — 13,15: Orch. Gentili — 14: Not. locale — 14,10: Compl. Ferraro-Festa — 15,10: Giro d'Italia: Musica leggera — 16,15: Giro d'Italia — 17,20: Ballo — 18,30: Per i bambini — 20,20: «Ritornano Orie e Ore» — 21: «Trovatemi in piazza con quelli di Arcoalcuno» — 21,50: «La storia di Billy Budd», un atto di H. Melville — 22,45: «Oggi in Montecitorio» — 23,05: «Hot Club» di Firenze.

M. 420.8 — Ore 12: Medaglieri: O. Cremonesi — 12,10: Musica operistica — 13,10: Valzer — 14: Mus. da camera — 19,55: Il Giro d'Italia — 20,20: Canzoni — 20,30: «Perrot Nera», operetta in tre atti di F. Lehrer — 23: Musica da ballo — 23,50: Ultime notizie. Buonanotte.

VILLA BORGHESE: VILLEGGIATURA DEI POVERI

I disoccupati dormono sui prati con la testa coperta dal giornale

C'è un'ora nella giornata durante la quale scende su Villa Borghese un profondo silenzio.

E' l'ora, passata la mezza, quando i bambini abbandonano le movimentate partite di pallone e le vecchie signore, ripiegati i seggiolini, s'incamminano verso casa.

Ma Villa Borghese non rimane deserta; chi si attarda presso i cancelli incontra gruppi di operaie, di uomini in tuta e di giovani, che alla spicciolata, quasi furtivamente, prendono possesso dei prati e delle panchine abbandonate.

Fuori della Villa il sole batte a picco sulle case e sviuota le strade e, mentre l'ultimo impiegato, raggiunta la propria abitazione, ciabatta per la cucina, la vita della città si sposta fra i verdi limiti dei prati dove la nuova folla mastica minuscole «cirielone», bivaccando all'ombra degli alberi. Per molti il lavoro ricomincia presto e la casa è troppo lontana; per altri invece non c'è lavoro, ma solo fame e stanchezza nel lento girare per le vie.

Sono questi ultimi i disoccupati che, a stomaco vuoto, vengono a buttarsi sull'erba bruciacchiata dei prati e cadono nel sonno come sassi in un pozzo.

Sotto un pino quattro ragazze giocano in fila, cantando a bassa voce. Sono operaie in vacanza.

«Siamo qui da stamane» mi dice una di loro «abbiamo fatto un paio di giri sul lago, poi siamo venute qui a mangiare. Domani riprenderemo il lavoro, non per molto. All'officina ci hanno detto che dovremo far posto agli uomini, come le impiegate degli uffici».

Più giù una jeep parcheggia sul prato due donne e un soldato elleato frugano con le dita in una scatola di carne e ridono sguaiatamente. Sono una nota stonata in Villa Borghese dove, in quell'ora tranquilla, in ogni riquadro di terra all'ombra giace un uomo con la testa nascosta da un foglio di giornale.

«Fra poco e finita anche per quelle: domenica dove un addio alle scalette a sbafo», commenta una delle ragazze masticando un filo d'erba.

Intorno ai piedi delle operaie, fogli di carta grassa da pornaio testimoniano un pranzo asciutto a base di pane, forse solo pane.

Mentre mi allontano riprendono a cantare piano, dolcemente.

Sul piazzale del giardino zoologico, nuvole di polvere sollevate da uno spazzino vanno ad imbiancare i bassi cespugli che delimitano lo spiazzo e la schiena nodosa di un uomo scalzo e semi vestito che dorme sotto il sole. E' un tipografo che lavora di notte e, per risparmiare la spesa di una camera in subaffitto va a riposare di giorno a Villa Borghese.

«Non è il solo» mi dice lo spazzino sbadigliando «Vede quell'altro laggiù, vicino all'orto di guerra?». C'è difatti un uomo vestito di nero raggomitoloto fra l'erba incolta. «Quello è un pensionato. Abita nel sottoscala di un alberghetto in via del Colosseo, ma sta sempre qui. Da anni ha perso la moglie e non dorme più a casa».

Ma in quell'arida canicola, Villa Borghese non è solamente il rifugio degli operai, degli affamati e dei disoccupati; ogni tanto lungo i suoi viali si incontra qualche distinto signore che, con la valigetta a portata di mano, attende leggendo l'ora d'avviarsi alla stazione. E' un commerciante di passaggio o un rivenditore di cravatte.

C'è poi chi ha pranzato in trattoria ed inganna l'attesa di un appuntamento facendo un pisolino all'ombra di un platano.

Verso le 15, questa folla addormentata fra l'erba secca si desta, si scuote di dosso le formiche e se ne va strascicando i piedi fra le foglie dei viali.

Presso i cancelli del Parco incrocia nuovamente le signore con i gomitoli di lana nelle reti, le vecchie con i seggiolini piegheroli e la squadra di ragazzini che rientra nella Villa per il secondo tempo.

Fino al tramonto Villa Borghese non cambierà più aspetto.

LILLO SPADINI

FEROCE DELITTO A CASTELFORTE

Per rubare poche migliaia di lire uccidono un pastore a bastonate

Nella notte tra il 27 e il 28 del mese scorso un raccapricciante delitto è stato scoperto in una boscaglia nei pressi del paese di Portella, comune di Castelforte. Alcuni contadini che ritornavano a casa dai campi scorgevano, poco lungi dal sentiero percorso abitualmente, il corpo di un uomo. Avvicinatisi allo sconosciuto per accertarsi se non fosse stato colto da improvviso malore, dovevano constatare con raccapriccio che l'uomo aveva la testa fracassata ed era morto da alcune ore. Poco lungi veniva rintracciato un nodoso randello. I contadini provvedevano ad avvertire i carabinieri, i quali iniziavano le indagini e identificavano l'assassinato per il pastore sessantacinquenne Domenico Sabellico fu Biagio, nato ad Alatri e domiciliato temporaneamente a Castelforte. Dai primi accertamenti è risultato che il feroce delitto è stato compiuto a scopo di rapina, da qualcuno che, conoscendo le abitudini del vecchio, lo ha appostato sulla strada di casa, assalendolo poi col favore della notte. Il cadavere era stato infatti perquisito dall'ignoto aggressore e derubato del portafoglio contenente poche migliaia di lire. I carabinieri hanno eseguito alcuni fermi e interrogato tutte le persone che avevano avuto rapporti con il Sabellico; le indagini però non hanno finora conseguito alcun risultato. Per tale ragione e tenendo presente lo scalpore che il feroce delitto ha suscitato nella zona, il capitano dei carabinieri Dagoberto Azzari, comandante della compagnia di stanza a Formia, ha assunto personalmente le indagini.

I peli nell'uovo del gen. Pentimalli

A mezzo dei suoi difensori avvocati Liuzzi e Mirabelli, il generale Riccardo Pentimalli, che dall'Alta Corte di Giustizia fu condannato a venti anni di reclusione per abbandono di comando in relazione alla mancata difesa di Napoli all'indomani dell'armistizio, ha proposto ricorso straordinario alle Sezioni Unite penali della Cassazione. Il ricorso eccepisce innanzi tutto la implicabilità dell'azione penale perchè mancò la disposizione del Comando Supremo con la quale si doveva autorizzare il procedimento penale a carico del Pentimalli; in secondo luogo l'Alta Corte non poteva promuovere l'azione penale per reati tipicamente militari quale quello contro il servizio contestato al Pentimalli; in conseguenza si denuncia nel ricorso l'incompetenza dell'Alta Corte medesima.

Nessun accenno, naturalmente, alle cause che indussero la tanto vilipesa Alta Corte a condannare lo pseudo generale, autentico traditore.

L'istruttoria Alfieri

L'istruttoria a carico di Dino Alfieri che si era conclusa con il rinvio a giudizio dell'ex Ministro ed ex ambasciatore a Berlino, tuttora latitante, è stata riaperta su richiesta del difensore il quale intende fare esperire nuovi accertamenti.

L'assemblea degli aderenti al Circolo giuridico di Roma

Domenica scorsa nel Salone Bargellini al Palazzo del Ministero di Giustizia in via Arenula, si è riunita l'Assemblea degli aderenti al Circolo Giuridico di Roma per l'approvazione dello Statuto e l'elezione delle cariche sociali.

Presenziavano il Sottosegretario di Stato alla Giustizia on. Veroni, che recava il saluto del Guardasigilli, e moltissime alte personalità del mondo accademico, giudiziario e forense della Capitale.

L'avv. Adelmo Nicolai, illustrò agli intervenuti, con elevata parola, gli scopi del Sodalizio che si propone, suscitando iniziative di pensiero e di studi, di contribuire all'opera di rinnovamento degli istituti giuridici italiani nel nuovo spirito democratico.

Dieci feriti in uno scontro sulla via del Mare

Verso le ore 19 di ieri, sulla via del Mare, all'altezza del km. 23 (località Rotondo) l'autocarro BL targa 84408, diretto a Roma, nel tentativo di sorpassare il motofurgone targato 16364, carico di operai, lo urtava facendolo ribaltare. Nell'urto rimanevano feriti, più o meno gravemente, i due autisti Alberto Murabito e Gioacchino Vallocchia e gli operai Liberale Di Cosimo, Aroldo Tofanelli, Agostino Pompilio, Angelo Bami, Renato Rossi, Giorgio Zacchetti, Alberto Rossi e Mario Proietta. Tutti i feriti venivano accompagnati all'ospedale Monteverde dopo una sommaria medicazione a Ostia.

Conversazione popolare

Giovedì 4 luglio, alle ore 19, in tutte le Sezioni del P. C. I. avrà luogo una conversazione popolare sul tema: «I Comunisti per la Repubblica e la pacificazione».

Tutti possono intervenire e prendere la parola.

Solidarietà popolare

Il compagno B. della Sezione Prenestina ha tre bambini ammalati ai polmoni e non essendo più in grado di sopperire alle spese per le loro cure, si rivolge a noi per ottenere mezzi finanziari e gluconato di calcio. I compagni sono pregati di inviare le offerte alla Segreteria del nostro giornale.

Rettifica

In riferimento all'articolo apparso ieri dal titolo «Epurazione di repubblicani alla Clinica Odontoiatrica» precisiamo che per errore tipografici è stato scritto Odontoiatrica invece di «*Otojatrica*».

Riunioni sindacali

I commessi degli studi professionali in assemblea il 4 corr. alle ore 19,30 alla C.d.L., piazza Esquilino 1.

Tutte le commissioni interne delle officine metallurgiche di Roma alla C.d.L. il giorno 5 corrente alle ore 17.30